



Jude Currivan

L'ologramma  
cosmico

L'in-formazione al centro della Creazione



EDIZIONI ENEA

La nostra comprensione dell'Universo è in procinto di subire una trasformazione a tutti i livelli. Le recenti scoperte scientifiche dimostrano che l'informazione alla base di tutte le nostre tecnologie moderne è esattamente uguale all'in-formazione universale che sostiene, pervade e coincide con quella che chiamiamo realtà fisica.

Nell'esplorare come l'informazione sia più fondamentale dell'energia, della materia, dello spazio o del tempo,

Jude Currivan esamina le ricerche più recenti in molti settori di studio e a molte scale di esistenza per dimostrare in che modo il nostro Universo è informato e olograficamente manifesto.

Ci spiega come i modelli frattali che governano il comportamento a livello atomico regolano anche la struttura degli ammassi galattici nello spazio.

Nel dimostrare come l'informazione sia fisicamente reale, l'autrice esplora i modi in cui la coscienza ci collega ai numerosi strati interconnessi di informazione universale, rendendoci nel contempo manifestazioni e co-creatori dell'ologramma cosmico della realtà.

In accordo con l'antica saggezza spirituale, l'autrice offre prove consistenti del fatto che la coscienza non è qualcosa che "possediamo", ma è la natura fondamentale di ciò che siamo e di ciò che è l'intero Universo. Con questa comprensione, ciascuno di noi può trasformare la propria vita e contribuire a co-creare il mondo che ci circonda.

# L'ologramma cosmico

“Nel suo approccio alla questione mente-corpo e alla natura più profonda della realtà, l'emergente rivoluzione scientifica è alimentata da alcune delle più penetranti rivelazioni provenienti dall'avanguardia della ricerca scientifica, gran parte delle quali sono discusse nel libro di Jude Currivan dal titolo *L'ologramma cosmico*, un testo ponderato e ricco di spunti. La formazione in fisica dell'autrice, abbinata alle sue esperienze spirituali trascendentali iniziate in tenera età, crea il presupposto per un'affascinante esplorazione dei fondamenti della realtà.”

EBEN ALEXANDER, M.D., neurochirurgo e  
autore di *Milioni di farfalle*

“*L'ologramma cosmico* è un libro straordinariamente importante e pieno di saggezza. [...] Le questioni affrontate da Jude Currivan determineranno il nostro destino di specie vivente. [...] Nel XXI secolo, chi non è ben informato su queste questioni di vitale importanza non può considerarsi un cittadino istruito e responsabile. Scritto in una prosa elegante, chiara e appassionata, *L'ologramma cosmico* è un libro che merita un posto speciale nella nostra biblioteca personale.”

LARRY DOSSEY, M.D., medico, conferenziere e autore di undici libri,  
fra cui *One Mind* e *Il potere curativo della preghiera*,  
un bestseller del *New York Times*

“Una visione stimolante e profondamente ispiratrice del cosmo, della coscienza e del ruolo delle percezioni umane nella formazione di quella che chiamiamo ‘realtà’. In definitiva, un’offerta di speranza nel fatto che durante questa rivoluzione della coscienza potremo essere capaci di trasformare quella realtà in un futuro compassionevole e rigenerativo.”

JOHN PERKINS, cofondatore della Pachamama Alliance  
e autore di *Confessioni di un sicario dell'economia*

“*L'ologramma cosmico* è tanto elegante nella sua visione di un universo olografico, quanto profondo nell'affermare che l'umanità ne è una parte integrante. Noi *siamo* l'universo. Jude Currivan ha quindi indicato il futuro fornendo credibilità e una descrizione scientifica alla più antica consapevolezza della nostra specie, la coscienza di essere all'interno e non separati da tutto ciò che è,

e di plasmare la vita come essa plasma noi. Questo libro è la nuova storia per una civiltà planetaria.”

JIM GARRISON, PH.D., presidente della Ubiquity University

“Consigliamo vivamente questo libro innovativo e adeguato ai tempi, poiché unisce, in maniera comprensibile a tutti, consapevolezza e prove basate su dati scientifici per spiegare la ‘rivoluzione della coscienza’ a cui stiamo assistendo!”

J.J. HURTAK, PH.D. E DESIREE HURTAK, PH.D., studiosi di scienze sociali, futuristi e fondatori dell’Academy for Future Science

“Jude Currivan sviluppa con lucidità l’entusiasmante e rivoluzionaria intuizione che l’universo in cui viviamo è un ologramma ad alta risoluzione rigenerato dinamicamente, e ne fornisce la prova trasformazionale. *L’ologramma cosmico* produce una sintesi mirabile di vasto sapere scientifico, intuizione spirituale e saggezza personificata in un libro autorevole che narra di immense esplorazioni e scoperte.”

DUANE ELGIN, autore di  
*The Living Universe e Voluntary Simplicity*

“Un’avvincente prestazione di cultura scientifica interdisciplinare [...] un rivoluzionario viaggio nell’ignoto, che espande i confini della mente e rinfanca l’anima [...] un testo imprescindibile per chiunque abbia anche solo un vago sentore dell’importanza della spiritualizzazione evolutiva del genere umano. Una lettura assolutamente consigliata!”

OSCAR MIRO-QUESADA, fondatore di The Heart of the Healer (THOTH),  
psicologo transpersonale e ideatore della  
Pachakuti Mesa Tradition di sciamanesimo interculturale

“Credo che questo brillante libro fungerà da importante catalizzatore per il momento evolutivo di enorme intensità che l’umanità sta affrontando oggi: il riconoscimento di chi siamo veramente. [...] Se ti stai interrogando sul tuo posto e sul tuo scopo nel Cosmo, *L’ologramma cosmico* ti condurrà alla scoperta della tua vera identità.”

DIANE WILLIAMS, artefice della fondazione The Source of Energy

Jude Currivan

# L'ologramma cosmico

L'in-formazione al centro della Creazione



EDIZIONI ENEA

© 2017 Inner Traditions  
© 2017 Edizioni Enea - S.I.R.I.E. srl

Prima edizione: ottobre 2017

ISBN 978-88-6773-059-9

Titolo originale dell'opera  
*The cosmic hologram*

Traduzione di Silvia Nerini

Art Direction: Camille Barrios / ushadesign  
Stampa: Graphicolor (Città di Castello)

Edizioni Enea  
Ripa di Porta Ticinese 79, 20143 Milano  
info@edizionienea.it - www.edizionienea.it

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.



Questo libro è stampato  
su carta riciclata FSC®

*Per tutti quelli che si interrogano non solo sul come,  
ma anche sul perché il nostro Universo è così com'è.  
E per tutti quelli che sono disposti a seguire le prove,  
ovunque li porteranno.*





# Indice

9	Prefazione di Ervin Laszlo
11	Introduzione: La rete di Indra
17	<b>PRIMA PARTE – Come creare un Universo perfetto</b>
19	1. In-formazione
37	2. Istruzioni
55	3. Condizioni
69	4. Ingredienti
87	5. Ricetta
103	6. Contenitore
121	7. Risultato perfetto
129	<b>SECONDA PARTE – Il nostro universo in-formato e olografico</b>
131	8. Modelli universali
147	9. Il progetto in-formato <i>per</i> l'evoluzione
169	10. Comportamenti olografici
185	<b>TERZA PARTE – Co-creare nell'ologramma cosmico</b>
187	11. <i>Chi</i> crea il nostro Universo perfetto?
203	12. Supernormale
219	13. Co-creatori
231	14. Evoluzione cosciente
237	Ringraziamenti
239	Note
253	Indice analitico



## Prefazione

Questo libro è una grande impresa. Vi chiede che cosa usereste per realizzare un universo se doveste crearne uno, e come mettereste insieme quel che vi occorre per farlo. Sono le domande che ci si pone quando si prepara una torta, domande riferite al “cosa” e al “come” che però sono applicabili a tutto, compreso l’universo che è l’insieme di tutte le cose.

La sua lettura, tuttavia, è ben più di un passatempo intellettuale. È un testo serio: pieno di informazioni su quello che esiste al mondo e su come queste cose sono collegate tra loro. È uno dei libri più ricchi di informazioni che abbia mai letto. Mentre lo si legge, si ha la sensazione di avere tra le mani la ricetta di un maestro di alta cucina per una torta perfetta, solo che questa è la ricetta per creare un universo perfetto. Non ci potrebbe essere impresa più ambiziosa del tentativo di trovare la formula di questa ricetta, e invece scopriamo che ce n’è una ancora più temeraria, ed è proprio quella affrontata da questo libro.

Non si tratta solo di scoprire *che cos’è* l’universo e *come* è stato assemblato, ma anche *perché* esiste. Questo “perché” si estende anche al nostro essere nell’universo: si interroga sul significato e sullo scopo della nostra esistenza.

Impariamo che la domanda sul “perché” non fa ricorso a un’entità trascendentale o a una supposizione ad hoc sulla natura della realtà, ma può essere rivolta e ricevere una risposta ragionevole all’interno dei confini allargati della scienza emergente.

Per me questo libro è un’autentica rivelazione. Pur essendo a conoscenza di numerosi fatti e teorie che vengono discussi nel testo, qui li ho riscoperti sotto una luce nuova e convincente. Si tratta dell’intuizione folgorante per antonomasia, in quanto illumina non solo la mia comprensione di questa o quella cosa, ma anche il mio modo di capire la natura fondamentale di tutte le cose e l’identità dello chef stellato che le realizza.

In greco antico, *kosmos* significa “totalità ordinata”. La prospettiva più profonda offerta da questo libro è quella del cosmo come un tutto integrale in-

trinsecamente correlato, le cui premesse si fondano sulle scoperte emerse nei settori di punta della scienza del XXI secolo.

*L'ologramma cosmico* rivela l'informazione che ha creato un universo perfetto: il *nostro* Universo. Il lettore verrà stimolato ad assaggiare tutta la "torta cosmica" che Jude Currivan offre al suo palato. Gli auguro buon appetito. Si tratta di un banchetto che ogni lettore intelligente e dalla mente aperta ricorderà e riconoscerà sempre con piacere.

*Ervin Laszlo*

ERVIN LASZLO, Ph.D. è un teorico sistemico, studioso dei sistemi integrali e pianista classico. Due volte candidato al premio Nobel per la pace, è autore di più di settantacinque libri e di oltre 400 articoli e pubblicazioni scientifiche. È fondatore e presidente del Club di Budapest, come pure dell'Ervin Laszlo Center for Advanced Study. Vive in Toscana.

## Introduzione

### La rete di Indra

Immaginate una rete di luce scintillante, priva di inizio e di fine. In ciascun nodo della sua tessitura e trama è incastonata una gemma splendente, e ognuna di queste gemme dalle innumerevoli sfaccettature riflette e viene riflessa da tutte le altre in un fulgore iridescente di luce perennemente cangiante. L'infinita unicità di questa rete si manifesta nelle innumerevoli gemme creative, costanti ispiratrici e co-creatrici della sua eterna evoluzione.

Circa tremila anni fa o anche prima, questa antica immagine numinosa del Cosmo è stata espressa per la prima volta nel sacro testo indiano dell'*Atharvaveda* con il termine “rete di Indra”: lo strumento con cui la divinità vedica Indra, dio dei cieli, aveva creato le apparenze del mondo intero. Oggi la sua rivelazione della realtà integrale e il suo autoriflettersi a tutti i livelli di esistenza sono oggetto di riscoperta e vengono riformulati in un linguaggio meno poetico, ma altrettanto maestoso e scientificamente fondato.

Nonostante questa rivoluzione del XXI secolo sia condotta dall'avanguardia scientifica, le sue incoraggianti implicazioni avranno effetti profondi su tutti noi, poiché è sul punto di trasformare non solo quello che pensavamo di sapere a proposito dell'Universo fisico, ma anche la nostra percezione di noi stessi e della natura stessa della realtà.

Fin da quando ero bambina ho sempre cercato di capire che cosa sia *veramente* la realtà e mi sono sentita spinta a intraprendere un viaggio che per tutta la vita mi avrebbe portata a interrogarmi non solo sul come ma anche sul perché il Cosmo è così com'è. Per me, la ricerca scientifica di risposte è cominciata quando avevo cinque anni: quel Natale, la mia crescente attrazione per l'astronomia era stata ricompensata con una copia di *The Boys' [!!!] Book of Space* dell'astronomo britannico Patrick Moore, regalatami dai miei genitori.

Alcuni anni dopo, anche il mondo quantistico avrebbe catturato la mia attenzione, al punto che sul finire dell'adolescenza, nei primi anni Settanta, mi

ero iscritta al corso di laurea in fisica all'Università di Oxford, dove mi sono specializzata in fisica quantistica, dedicandomi all'esplorazione del mondo fisico nelle sue grandezze infinitesimali e allo studio della fisica cosmologica della teoria della relatività. Cercavo di comprendere l'Universo nella sua totalità e nelle sue condizioni più estreme. Era un periodo esaltante: non molto tempo prima era stata confermata la teoria del Big Bang sull'origine dell'universo, e all'epoca c'era un gran fermento per via del fenomeno dei buchi neri che era stato scoperto di recente. I miei sforzi erano indirizzati soprattutto a motivare la mia prospettiva in espansione e a collegarla a una comprensione scientifica del nostro Universo fisico.

Tuttavia, già allora mi rendevo conto della sostanziale incompatibilità fra la teoria quantistica e quella della relatività, le cui visioni dello spazio e del tempo sono radicalmente diverse e che, all'epoca dei miei studi a Oxford, non erano ancora state combinate in una teoria unificata, nonostante più di mezzo secolo di ricerche scientifiche in quella direzione.

Durante il secondo anno di università, avevo rivelato a uno dei miei insegnanti, Dennis Sciama, le mie speranze che quell'impasse potesse essere risolta. Giunto da poco a Oxford dall'Università di Cambridge, Dennis mi aveva gentilmente invitata a prendere parte a un dibattito sulle questioni dei buchi neri e sulle presunte cosiddette singolarità al loro centro, che si sarebbe svolto di lì a poco e sarebbe stato condotto da due ricercatori pionieristici. Trattandosi di un seminario di dottorato, ero probabilmente la partecipante più giovane ad assistere alle spiegazioni di Stephen Hawking, già colpito da malattia degenerativa dei motoneuroni, e del suo collega Roger Penrose, che descrivevano come il collasso gravitazionale di stelle massive avrebbe teoricamente prodotto l'esistenza di simili singolarità spaziotemporali.

Già allora si cominciava a riconoscere la brillantezza di questi due scienziati, oggi famosi in tutto il mondo, che stavano per diventare membri della prestigiosa Royal Society, un tempo presieduta da Isaac Newton.

Ispirata dal seminario e incoraggiata da Dennis, avevo scritto un saggio sui buchi neri e le intuizioni emergenti su come il loro comportamento potesse favorire la comprensione di una teoria della gravità quantistica (volta a riconciliare la teoria quantistica e quella della relatività trovando un modo per quantizzare la gravità), e l'avevo iscritto a un premio universitario. Da studentessa perennemente squattrinata quale ero, avevo provato una grande felicità per la vincita di quel premio che comportava anche venticinque sterline, una somma generosa per quei tempi. Meno piacevole era stato scoprire quanto si sarebbero dimostrate esatte le parole conclusive del mio saggio: "Al momento, la nostra conoscenza del comportamento della materia in condi-

zioni così estreme è talmente limitata che la formazione dei buchi neri e delle singolarità potrebbe rivelarsi l'ultimo dei nostri problemi”.

Questo perché, più di quarant'anni dopo e nonostante la genialità di scienziati quali Hawking, Penrose e molti altri, la scoperta della cosiddetta materia oscura e dell'energia oscura – la cui natura è tuttora sconosciuta – ha portato gli scienziati a riconoscere che la loro visione cosmologica del mondo, perfino come viene descritta dal continuo sviluppo di teorie fondamentali tuttora contrastanti, oggi è in grado di descrivere solo il cinque per cento circa del nostro Universo. Secondo l'interpretazione attuale, il resto è sostanzialmente “mancante”.

Per me, tuttavia, trovare il modo in cui capire, spiegare e includere la natura della coscienza è ancora più importante di tutta questa incompatibilità tuttora irrisolta e della mancanza di spiegazioni (o perlomeno dell'interpretazione fornita dalla scienza ufficiale).

Fin dall'inizio del percorso che per tutta la vita mi ha condotta alla ricerca della natura più profonda della realtà, sono stata affascinata dall'antica saggezza di culture come quella egizia e quella vedica indiana, due tradizioni che hanno cercato di spiegare il mondo e la percezione della realtà in termini che di lì a poco avrei riconosciuto nelle mie esplorazioni. La loro cosmologia riteneva che la coscienza e un'intelligenza cosmica sottostante fossero il fondamento del Cosmo e i presupposti essenziali per la sua espressione in forma fisica. Questa intelligenza era vista come onnipervasiva e sostanzialmente *consistente* con tutto ciò che chiamiamo realtà.

Di per sé, queste prospettive non cercavano solo di spiegare il mistero di come il nostro Universo fosse apparso da una realtà così profonda, ma tentavano anche di capire il significato e lo scopo della vita nella sua interezza.

Abbiamo dovuto aspettare fino a ora che la scienza cominciasse a recuperare il ritardo accumulato nei secoli rispetto alle intuizioni e alle esperienze metafisiche dei saggi, degli sciamani e dei veggenti descritte nella metafora della rete di Indra. Affascinante in proposito è l'ipotesi del principio olografico, formulata per la prima volta dal fisico teorico olandese Gerard 't Hooft, che nel 1993 ha avanzato la proposta che tutta l'informazione contenuta in una regione di spazio apparentemente tridimensionale possa essere rappresentata come un ologramma dell'informazione racchiusa entro i suoi confini bidimensionali<sup>1</sup>.

Man mano che procederemo, esamineremo e analizzeremo a fondo l'evidenza emergente che il nostro Universo è in realtà un ologramma cosmico che incorpora le proprie caratteristiche innate di pattern autosimilari e ordine armonico alla base di tutta l'esperienza fisica su tutti i livelli di esistenza.

Dopo aver seguito per oltre vent'anni i progressi di questa prospettiva olografica emergente, sembra che siamo finalmente giunti a una percezione della realtà davvero dotata della potenzialità di offrire una “teoria del tutto”, un modello trasformazionale e a base scientifica in grado di riconoscere che l'informazione, la coscienza e in definitiva l'intelligenza cosmica sono gli stati fondamentali e le basi onnipervasive del mondo intero.

Questa nuova comprensione, portatrice di un grande potere, non solo si fonda e si consolida sulle scoperte e sulle intuizioni della scienza del XX secolo, ma si espande anche ben oltre.

Capire il principio olografico, la scienza pionieristica del XXI secolo, equivale infatti anche a comprendere che in realtà l'informazione è più fondamentale della materia, dell'energia, dello spazio e del tempo. Come vedremo, l'ologramma cosmico si sta diffondendo in molti settori della ricerca scientifica, dal livello fisico infinitesimale della scala di Planck, molto più piccola di quella dei quanti, fino alla scala più grande del nostro intero Universo, e a ogni livello che intercorre fra questi due estremi, compresa la realtà delle nostre vite quotidiane.

Vedremo come concetti interrelati, fra cui l'informazione quantica, la complessità emergente ed evolutiva, il principio olografico, le geometrie frattali e i processi entropici, progressivamente avvalorati dalle nuove scoperte e dalle prove sperimentali, stiano rivelando che tutta la consapevolezza del mondo fisico proceda da un livello più profondo di realtà informazionale.

Una comprensione esaustiva è ancora da raggiungere, e la scienza avrà bisogno di altro tempo e ulteriori scoperte per confermare e apprezzare pienamente questa nuova incredibile visione dell'ologramma cosmico. Ciononostante, perfino in questo stadio pionieristico la sua potenzialità di rivoluzionare la nostra percezione della realtà e il nostro posto nel Cosmo è a mio avviso troppo importante e non dovremmo lasciare da soli gli scienziati.

L'ologramma cosmico è l'odierno equivalente della rete di Indra e, un po' come avviene con la meravigliosa torta al cioccolato di mia madre, mostra come fin dall'inizio dello spazio e del tempo siano presenti tutte le informazioni necessarie – sotto forma di istruzioni, condizioni, ingredienti, ricetta e contenitore – per realizzare il nostro Universo “perfetto”, nel quale perfino la più grande complessità può evolvere fino al punto di produrre individui autocoscienti capaci e curiosi di capire ed esplorare la natura più profonda della realtà, nonché il proprio posto e il proprio scopo all'interno del Cosmo (e di gustarsi la torta al cioccolato).

Esamineremo anche l'enigma della luce in qualità di ponte che lega insieme il mondo fisico manifesto, e le cui straordinarie caratteristiche sono squi-



sitamente strutturate in modo da permettere alla massima creatività di quella che Einstein chiamava mente cosmica di esprimersi ed evolvere all'interno del nostro Universo. Ed è nel *nostro* Universo, uno dei tanti universi contenuti nel multiverso di un plenum cosmico eterno, che ci siamo evoluti come esseri autocoscienti.

Spero che durante tutta la lettura proverete il mio stesso stupore e divertimento per il modo meraviglioso in cui il nostro Universo perfetto è stato messo in grado di manifestare e sviluppare la sua incredibile complessità partendo da una serie di principi fondamentali, in base ai quali, per usare le parole di Einstein, “ogni cosa va resa il più semplice possibile, ma non più semplice di così”. Di fatto useremo questa sua intuizione determinante come indicazione da seguire costantemente per garantire la completezza della nostra ricerca.

Analizzeremo soprattutto la prova sempre più evidente che le percezioni della nostra mente e del nostro cuore, e il proposito interiore ed esteriore sono gemme microscopiche della rete di Indra, attraverso le quali le apparenze del mondo intero dell'ologramma cosmico vengono co-create, sperimentate ed esplorate.



Prima parte

Come creare un Universo perfetto



# 1

## In-formazione

**Ciò che viene trasmesso o rappresentato da una particolare disposizione o sequenza di cose...**

*Tutto è bit [...] cioè informazione.*  
JOHN ARCHIBALD WHEELER, fisico

*Tutto è qubit.*  
DAVID DEUTSCH, fisico dell'informazione quantistica,  
Centro per la computazione quantistica,  
Università di Oxford

Questo libro non avrebbe potuto essere scritto prima d'ora, poiché ci mancavano le informazioni. Siamo davvero in un'epoca per cui l'idea è finalmente matura.

Mentre cominciamo a capire come la scienza emergente stia progressivamente descrivendo la realtà fisica come un ologramma cosmico, dobbiamo in primo luogo renderci conto della natura fondamentale dell'informazione.

Le leggi del moto e della termodinamica che definiscono il modo in cui la materia e l'energia si muovono e interagiscono sono sostanzialmente leggi di informazione. Il concetto di contenuto e flusso dell'informazione sta iniziando a essere usato con efficacia per descrivere i fenomeni fisici a livelli più profondi e onnicomprensivi di quanto sia mai avvenuto finora.

I due pilastri della scienza del XX secolo, la teoria quantistica e quella della relatività, stanno quindi vivendo una rivalutazione in quanto teorie informazionali. Si tratta di uno sviluppo che è considerato potenzialmente in grado di unire queste due visioni finora inconciliabili del nostro Universo.

Vedremo tuttavia che questo è solo il primo passo verso una percezio-

ne ancora più globale, che non aspira solo a comprendere la completezza del mondo fisico, ma propone anche una cosmologia che abbraccia *tutti* gli aspetti dell'esistenza e dell'esperienza, e cerca le risposte alla domanda più profonda, interessata non solo al come, ma anche al perché la realtà sia così com'è.

Inizieremo vedendo come l'informazione venga progressivamente considerata più fondamentale dell'energia e della materia, e perfino dello spazio e del tempo. Lungo il percorso, scopriremo come la minuscola scala di Planck del nostro mondo fisico, migliaia di miliardi di volte più piccola del regno quantico, è essenziale per lo sviluppo delle nostre intuizioni sulla supremazia dell'informazione. Ci renderemo conto che l'informazione è davvero fisica, e cominceremo il nostro viaggio per capire come essa in-formi il nostro Universo nel vero senso della parola, modificando nello stesso tempo la nostra opinione su ciò che intendiamo esattamente con il termine *fisico*.

## Una rivoluzione incompleta

Circa un secolo fa, tutte le nostre nozioni sull'energia, la materia, lo spazio e il tempo hanno subito un'enorme trasformazione. Fino ad allora, dai tempi di Isaac Newton e altri pionieri della scienza del XVII secolo, l'energia era considerata un attributo della materia e del moto, mentre lo spazio e il tempo venivano visti come assoluti in se stessi, sostanzialmente separati l'uno dall'altro, e come uno sfondo passivo su cui si svolgeva la "realtà" fenomenica.

Tuttavia, sul finire del XIX secolo, le incrinature prodotte da fenomeni sconcertanti che non potevano essere spiegati dalle teorie dominanti dell'epoca (per esempio l'incapacità di spiegare l'energia emanata da un forno rovente) si manifestarono e contribuirono alla comparsa di due nuovi approcci rivoluzionari nel campo della fisica: la teoria della relatività e la meccanica quantistica.

Queste teorie dimostravano che la fisica newtoniana non era sbagliata. In effetti, utilizziamo tuttora i suoi principi nella missilistica, come pure per una gran quantità di scopi quotidiani, solo che questa fisica classica è incompleta. I progressi rivoluzionari portati dalla teoria della relatività e dalla meccanica quantistica si erano sviluppati sui principi meccanici di Newton, rivelando che questi ultimi erano un'approssimazione, al nostro normale livello di esperienza, di una concezione più completa ma radicalmente diversa dell'Universo: un universo in cui energia e materia sono espressioni complementari e in cui i campi dinamici di influenza sostituiscono la nozione

di oggetti apparentemente separati e della finora inspiegata “azione a distanza”. Inoltre, sia lo spazio che il tempo sono relativi alla posizione di un osservatore, e possiamo considerarli invarianti solo nella loro combinazione di concetto quadridimensionale di spazio-tempo.

Ma anche la rivoluzione scientifica del XX secolo era stata solo parziale, proprio come le intuizioni di Newton tre secoli prima. Questo perché la teoria quantistica, che descrive il mondo fisico su una scala estremamente piccola, sembra fundamentalmente incompatibile con la teoria della relatività, che lo descrive su una scala grande. Sostanzialmente la teoria quantistica non ha la nozione del tempo, mentre lo spazio-tempo e la gravità della teoria relativistica non sono quantizzati. Nel tentativo di risolvere le loro differenze, gran parte della ricerca si è data come obiettivo lo sviluppo di una descrizione quantistica della gravità, con indizi emergenti dallo studio della materia nelle condizioni estreme all’inizio del nostro Universo e nei buchi neri. Tuttavia, nonostante un’ottantina d’anni di tentativi, le due teorie restano ostinatamente inconciliabili.

Come se non bastasse, alcune misurazioni astronomiche di velocità inaspettatamente elevate di rotazione galattica, riferite per la prima volta in maniera convincente da Vera Rubin negli anni Sessanta, avevano dimostrato che, per mantenere le stelle visibili nella loro orbita ed evitare che fossero scarraventate lontano, era necessario qualcosa che sarebbe diventato noto con il nome di materia oscura, misurabile solo mediante i suoi effetti gravitazionali. Da allora si è dimostrato che il nostro Universo è permeato di materia oscura, di solito proposta come WIMP, ovvero una misteriosa particella subatomica dotata di massa che interagisce debolmente con la materia normale.

Agli inizi degli anni Novanta, la misurazione del ritmo di espansione dello spazio ha anche rivelato che, invece di rallentare come ci si aspettava, di fatto sta accelerando<sup>1</sup> – una situazione attualmente attribuita all’esistenza della cosiddetta energia oscura. Nonostante siano stati proposti diversi candidati per questa costante cosmologica che sembra essere una tensione inerente al tessuto dello spazio-tempo stesso, finora nessuno di questi si è rivelato idoneo.

Fino ad oggi nessuna di queste due componenti “oscure” e assolutamente imprevedute dell’Universo è stata capita, ma poiché attualmente si stima che entrambe costituiscano un 95 per cento di tutta la sua energia e materia, esse relegano le due teorie fondamentali, ma tuttora irrisolte, del XX secolo a descrivere un misero 5 per cento della realtà fisica.

E adesso come la mettiamo?

Come anche nelle precedenti rivoluzioni scientifiche, è nel tentativo di affrontare differenze apparenti, anomalie fastidiose e fenomeni eccezionali





Terza parte

Co-creare nell'ologramma cosmico



# 11

## ***Chi era il nostro Universo perfetto?***

### **Un universo in-formato necessita di un in-formatore...**

*Guardate le stelle e non i vostri piedi.  
Cercate di dare un senso a quello che vedete e  
domandatevi cosa permette all'universo di esistere.  
Siate curiosi.*

STEPHEN HAWKING, fisico

Molti scienziati pionieristici, fra cui Planck, Heisenberg, Schrödinger e Einstein, si sono accostati ai ricercatori spirituali di ogni epoca per contemplare ciò che è ancora ignoto e interrogarsi sull'identità dell'essere o della cosa che crea il nostro Universo perfetto.

In realtà, in una lettera scritta nel 1936 alla giovane studentessa Phyllis Wright, Einstein esprime il seguente punto di vista: “Chiunque sia seriamente interessato alla ricerca scientifica finisce per convincersi che nelle leggi dell'Universo si manifesti uno spirito: uno spirito enormemente superiore a quello dell'uomo, di fronte al quale noi con le nostre modeste forze dobbiamo sentirci umili”. Direi che ci troviamo a un punto oltre il quale i passi successivi per rivelare l'essenza di questo grande mistero saranno finalmente in grado di integrare le visioni basate sulle prove e quelle basate sulla fede.

Nel contempo, la crescente percezione scientifica della natura informazionale di tutto ciò che chiamiamo realtà fisica sta rivelando che tale realtà è in-formationale, letteralmente in-formante nella sua totalità e onnicomprensiva, dalle sue forme più semplici a quelle più complesse.

In altre parole, il nostro Universo non è costituito dalla presenza onnipervasiva di dati accumulati in maniera puramente arbitraria e di processi accidentali, ma da un'in-formazione ordinata, modellata, relazionale, signi-

ficativa e intelligibile, squisitamente equilibrata, incredibilmente co-creativa, sorprendentemente potente, eppure fondamentalmente semplice.

L'in-formazione presente fin dall'inizio dello spazio e del tempo, il più semplice possibile ma non più semplice di così, ha procurato le istruzioni essenziali a partire dalle quali il nostro Universo di 13,8 miliardi di anni ha facilitato l'evoluzione di livelli sempre più grandi di complessità. Il progredire informazionalmente entropico della sua intelligenza non localmente connessa ha espresso, esplorato e sperimentato co-creativamente, e continua tuttora a farlo, a tutte le scale dell'esistenza fisica man mano che avanza verso l'incorporazione di una progressiva autocoscienza.

Dato che un universo in-formato non può esistere senza la presenza di un in-formatore, senza antropomorfizzare un tale impeto creativo, la domanda inevitabilmente prodotta da queste rivelazioni scientifiche è: chi o che cosa è l'intelligenza suprema che crea il nostro Universo perfetto?

Ora ci porremo questo interrogativo fondamentale e vedremo come la concezione emergente dell'ologramma cosmico offre una prospettiva visionaria e nuove intuizioni, sia riguardo a questo antico enigma, sia in risposta a esso. Mentre le prove del fatto che il nostro è un Universo finito continuano ad aumentare, questo è anche il momento giusto per concentrare la nostra attenzione sulle idee dell'esistenza di un multiverso di altri universi oltre al nostro.

## **Il nostro Universo in-formato**

Lo scrittore e filosofo francese Marcel Proust ha dichiarato una volta: "L'unico vero viaggio, l'unico bagno di giovinezza, sarebbe non andare verso nuovi paesaggi, ma avere altri occhi". Così è stato in tutta la storia dell'umanità, poiché siamo giunti ripetutamente a espandere la nostra concezione del mondo, vedendo anche noi stessi con occhi nuovi. Con nuovi dati, possiamo accumulare ulteriori informazioni e percepire la significativa in-formazione in esso codificata. Dalla sua intelligenza possiamo progredire alla conoscenza, fino a incorporare i suoi elementi in un arazzo intessuto di saggezza in espansione.

Abbiamo iniziato la nostra esplorazione dell'ologramma cosmico facendo riferimento alla profonda e poetica visione della rete di Indra degli antichi saggi vedici. Nel descrivere l'espressione olografica dell'infinita mente cosmica, ci troviamo, dopo oltre tre millenni e innumerevoli scoperte, ad adottare sostanzialmente la stessa prospettiva, pur riformulandola in un

linguaggio molto diverso. Questa convergenza di vedute in continuo sviluppo procede con un riconoscimento dell'intelligenza innata e onnipervasiva che fluisce attraverso e crea tutto ciò che chiamiamo mondo fisico.

Il nostro viaggio attraverso l'anima dell'Universo nel corso di questi 13,8 miliardi di anni ha preso le mosse dai suoi raggianti inizi proseguendo verso le geosfere dei pianeti, fino alla biosfera emergente e complessa di cui siamo membri nella nostra dimora planetaria, per giungere alla tecnosfera globalizzata degli inizi del XXI secolo.

E adesso dove stiamo andando? Che cosa abbiamo bisogno di vedere e con quali nuovi occhi?

La tecnosfera in cui viviamo attualmente e Internet permettono la fusione delle nostre società in un intero globale: abbiamo accesso a vasti e nuovi livelli di informazione in un flusso mai visto prima. Questa tecnosfera ci connette nel vero senso della parola come una rete mondiale, che genera e riflette sia la comune origine delle nostre esperienze umane, sia le loro diverse espressioni. Nella sua veste forse più favorevole, ci offre dei metodi per apprezzare, condividere e promuovere valori universali mentre impariamo a celebrare e onorare le nostre differenze. L'altro aspetto senza precedenti è che ci permette di unirci in momenti di grande ispirazione e gioia o di profondo cordoglio.

Rivelando che cosa è stata, che cos'è e cosa potrebbe essere, nel bene o nel male e come nessun'altra risorsa prima d'ora, ci incoraggia e talvolta ci costringe a vedere collettivamente con occhi nuovi. Quello che allora possiamo o siamo disposti a capire, il modo in cui scegliamo di rispondere, e la misura in cui siamo disposti a essere parte del cambiamento che desideriamo vedere nel mondo, come diceva Gandhi, dipendono da noi.

Negli anni successivi al cataclisma della prima guerra mondiale, Pierre Teilhard de Chardin, Édouard Le Roy e Vladimir Vernadskij avevano postulato il concetto di noosfera, termine che deriva dal greco *nous* (mente). Riflettendo sul futuro dell'umanità, questi tre visionari avevano previsto la possibilità che i processi di crescente complessità evolvessero da una biosfera ambientale fino a una coscienza umana e sostanzialmente planetaria, collettiva e unificatrice.

Ora, quasi un secolo dopo, la comparsa di una tecnosfera che loro non avrebbero mai immaginato potrebbe essere riconosciuta come una transizione necessaria per permettere a tutta l'umanità di vedere se stessa, interrogarsi sui pro e i contro fondamentali della vita e inserirli nel più ampio contesto della natura della realtà stessa.

Nel periodo del "mai più guerra" a seguito del primo conflitto mondiale, Teilhard immaginava che questa noosfera rappresentasse la vittoria

dell'amore sulle forze della paura. In realtà secondo lui "l'amore è l'affinità che lega e riunisce gli elementi del mondo. [...] L'amore, di fatto, è l'agente della sintesi universale".

Nuove scoperte stanno suffragando sempre di più l'ipotesi della sintesi universale di Teilhard nel mondo intrinsecamente completo dell'ologramma cosmico. Nello stesso tempo, la tecnosfera sta rivelando il pericolo di un tracollo globale se non ci uniremo come famiglia umana e non agiremo in modo inclusivo, giusto e compassionevole gli uni verso gli altri, e con responsabilità nei confronti della nostra unica dimora planetaria.

Questo può accadere, e lo speriamo vivamente, ma solo se, mentre ci avviciniamo al centenario della lungimirante visione della noosfera, sceglieremo di agire in modo da sconfiggere le nostre paure e rimozioni, e varcare finalmente la soglia per compiere il prossimo cruciale passo evolutivo e aderire consapevolmente a questa visione.

## **Mente cosmica**

Oltre al piano complesso, nella sua indagine dei regni non fisici, la scienza sta appena iniziando a raggiungere gli sperimentatori numinosi degli scorsi millenni. Quasi sicuramente, le sue scoperte negli anni a venire sconvolgeranno le nostre percezioni, non solo quelle del mondo "là fuori", ma a livelli ben più profondi e personali. È infatti probabile il loro incontro diretto con la presenza di un'intelligenza più grande e fundamentalmente infinita ed eterna, di cui siamo microcosmi, gocce del vasto oceano cosmico, scintille dell'immensa fiamma cosmica.

L'attuale rivoluzione nella nostra concezione della vera natura di quella che chiamiamo realtà "fisica" e della sua intrinseca insostanzialità ha rappresentato solo il primo passo del nostro viaggio. La sfida successiva consiste nel percepire il modo in cui la mente cosmica costruisce e realizza la natura in-formazionale espressa in forma olografica del nostro Universo e delle possibilità di altri universi finiti. Questo è il pionieristico *work in progress* scientifico che consiste nel tentativo di comprendere l'ologramma cosmico.

Lungo il percorso, la sensazione di separazione fra mente e materia svanisce, e il dualismo illusorio che ha subito una crescente minaccia a partire dalle scoperte scientifiche del secolo scorso potrà finalmente dissolversi nell'emergente concezione dell'unità onnipervasiva e nella totalità della mente onnicomprensiva.

## Real-izzare

I neuroscienziati, gli psicologi e gli psichiatri stanno riconoscendo che non percepiamo una rappresentazione diretta della realtà “esteriore”, ma che invece i nostri sensi e il nostro cervello offrono un servizio di traduzione e integrazione alla nostra coscienza innata. “Vero” o no, ciò che pensiamo, sentiamo e crediamo influisce in modo significativo sulle nostre idee di cosa è reale.

L’antico adagio “vedere è credere” si sta ribaltando in “credere è vedere”, giacché numerosi studi ed esperimenti hanno dimostrato che “vediamo” letteralmente ciò che crediamo, quello che ci aspettiamo di vedere. Alcuni psicologi hanno fornito le prove del fatto che, quando la nostra attenzione è distratta, non ci accorgiamo di eventi normalmente ovvi e co-creiamo le realtà che percepiamo – una tendenza che viene spesso abilmente manipolata da mentalisti come il britannico Derren Brown.

Un esempio noto (e sbalorditivo) è il fenomeno della cecità al cambiamento o *change blindness*, dimostrato in un esperimento eseguito dagli psicologi Daniel Simons e Daniel Levin nel 1998<sup>1</sup>. Una simile miopia nei confronti della realtà subentra quando la nostra attenzione viene distratta. I ricercatori sono giunti alla conclusione che la *change blindness* sia dovuta a una carenza di attenzione informazionale prima e dopo la distrazione, ragion per cui il cervello colma le lacune e deduce che non ci sia stato alcun cambiamento, anche quando questo si è di fatto verificato.

L’esperimento di Simons e Levin era stato condotto alla Cornell University. Gli sperimentatori tenevano in mano una mappa del campus e chiedevano indicazioni ai passanti. Dopo circa quindici secondi di spiegazioni, altri due sperimentatori passavano in mezzo ai due trasportando una porta. In quel momento, lo sperimentatore che stava chiedendo indicazioni sulla strada si scambiava di posto con quello che trasportava la parte posteriore della porta, che a quel punto sostituiva il primo sperimentatore nel ricevere aiuto dal passante.

Una volta che quest’ultimo aveva finito di dare indicazioni, lo sperimentatore gli spiegava che stava effettuando uno studio psicologico sull’attenzione delle persone e gli chiedeva se avesse notato qualcosa di insolito durante il passaggio dei due uomini che trasportavano la porta. Se la risposta era negativa, lo sperimentatore allora chiedeva al passante se si era reso conto di non stare più parlando con la stessa persona che gli si era rivolta inizialmente per farsi indicare la strada. Più della metà dei passanti non si erano accorti che la persona con cui stavano parlando era stata sostituita da uno sconosciuto nel bel mezzo della conversazione!





## Indice analitico

- Accelerazione, gravità e, 83, 85, 126  
Attrattori frattali, 116-118
- Bekenstein, limite di, 49-50  
Benford, legge di, 178-179  
Boltzmann, costante di, 23, 52  
Bordo olografico, 58, 98, 121-122  
Bosoni, numeri di spin dei, 76  
Buchi neri, 12-13, 49-50, 77
- Casualità, 25, 137, 149  
Catastrofe ultravioletta, 27  
Causalità  
  facoltà supernormali e, 206-208  
  freccia del tempo e, 65  
  incorporata nello spazio-tempo,  
  56  
  mantenuta dalla velocità della  
  luce, 68, 126  
Cecità al cambiamento, 191  
Co-creazione  
  a tutte le scale e a tutti i livelli,  
  220  
  ad opera della coscienza, 186  
  credenze e, 191-191, 220-221  
  Dio e, 197-198  
  in evoluzione, 166-167  
  principi della, 224-226  
  scelte trasformate per la, 232-233  
Coerenza, 105  
Complementarietà onda-particella,  
  29, 30, 31-32, 34  
Comportamenti olografici, 169-183  
  armoniche numeriche, 179-181  
  conflitti, 172-174  
  e-mail e posta ordinaria, 175-  
  176  
  eventi di tipo cigno nero, 181-  
  182  
  focolai di malattie, 177-178  
  Internet, 169-170, 175  
  prestiti bibliotecari, 175  
  realtà fisica, 184  
  rumore rosa, 180  
  *small world network*, 173-174  
  software open source, 172  
  utenti di telefonia mobile, 176-  
  177  
Comportamento informazionale  
  quantico, 35  
Concezione vedica dell'Universo,  
  39-40  
Conflitti, 172-174  
Coscienza. *Vedi anche* credenze  
  co-creazione ad opera della, 194  
  come ciò che siamo, 235

- come fondamentale, 26-27  
 domanda difficile sulla, 185  
 favorita dall'entropia, 124  
 interesse dell'autrice per la, 13  
 mente cosmica, 190-191, 195  
 personale, collettiva e cosmica, 232  
 regni multidimensionali di, 233-234  
 universale, 196-197
- Cosmologia ciclica conforme (CCC), 199, 201
- Costante cosmologica, 101
- Credenze
  - autolimitazioni dovute alle, 221-222
  - cecità al cambiamento, 191-192
  - difficoltà nel cambiare le, 223-224
  - effetto placebo, 193-194
  - metodo Strasberg e, 196
  - pregiudizi dovuti alle, 222-224
  - realtà create dalle, 191-192, 221
  - semi per le, 221
- Cromodinamica quantistica (QCD), 82
- Data mining, 178
- Densità dell'energia-materia, 43-44, 101
- Determinismo collettivo, 118
- Dimensioni, 98-99
- Dio, 197-198
- E-mail, 174-175
- Effetto placebo, 193-194
- Emergenza. *Vedi anche* evoluzione delle specie in evoluzione, 148
- entropia informazionale ed, 123
- fenomeno del *cheap talk* ed, 149
- livello superiore dopo l', 148
- Energia di punto zero (ZPE), 81-82
- Energia. *Vedi anche* materia ed
  - energia oscura
  - conservazione dell', 42-43, 44
  - conservazione dell'informazione e dell', 70
  - densità dell'energia-materia, 43-44, 101
  - descritta in termini di frequenza, 71, 104-105
  - equivalenza con la materia, 71
  - forza vs, 70
  - innumerevoli forme di, 70
  - mattoni fondamentali dell', 73-77
  - punto zero (ZPE), 81
  - unione di energia-materia e spazio-tempo, 121
- Entanglement, 66-67, 206-207
- Entropia
  - aumento dell'informazione mediante l', 70
  - fine dell'Universo ed, 53-54
  - freccia del tempo ed, 46-47
  - gravità ed, 85
  - informazionale, emergenza ed, 150
  - natura fondamentale dell', 46, 124
  - seconda legge della termodinamica, 45-46
- Epigenetica, 228
- Espansione dell'Universo, 37-38, 43, 44-45, 51-52
- Esperienze di premorte (NDE), 215-216

- Esperienze fuori dal corpo (OBE), 215
- Esperimento della doppia fenditura, 207
- Eventi di estinzione quasi totale, 166
- Eventi di tipo cigno nero, 181-182
- Evoluzione, 147-167. *Vedi anche*  
 emergenza  
 campi elettromagnetici ed, 160-161  
 co-creativa, 165-166  
 concezione religiosa vs  
 concezione scientifica dell', 147-148  
 cosciente, 231  
 dei sistemi stellari, 151-152, 198-199  
 delle molecole organiche, 152-153, 157, 162-163  
 DNA ed, 161-162, 163-164  
 elementi necessari per la vita, 150  
 emergenza delle specie ed, 148  
 epigenetica nell', 228  
 equilibrio punteggiato, 165  
 eventi di estinzione quasi totale, 166-167  
 influenza dei social network, 229  
 intelligenza diffusa nell', 164-165  
 morfogenesi, 161  
 morfologia frattale nell', 165  
 ruolo dell'RNA nell', 158-159  
 ruolo della Luna nell', 156-157  
 ruolo di Giove e Saturno nell', 154-155  
 visione incentrata sui geni, 162-163  
 zona abitabile per l', 156, 157, 167
- Facoltà supernormali  
 definizione di supernormale, 203  
 esperimento della doppia fenditura e, 201-203  
 influenza dell'intensità e del dinamismo, 214-215  
 influenza sugli RNG, 212  
 inganno della separazione e, 205-208  
 natura non locale delle, 206-207, 209, 216  
 natura non ordinaria delle, 216-217  
 NDE e OBE, 215-216  
 precognizione, 213-214  
*remote viewing*, 204, 214  
 ricerca scientifica, 208-209, 217-218  
 scetticismo nei confronti delle, 204-205, 210  
 telepatia, 212  
 trascendenza del tempo e, 207
- Fenomeni psi. *Vedi* facoltà supernormali
- Fenomeno del *cheap talk*, 149
- Fermioni, numeri di spin dei, 76
- Fibonacci, serie di, 138
- Filosofia platonica, 110
- Focolai di malattie, 176-177
- Fondo cosmico a microonde (CMB)  
 coppie di materia-antimateria e, 58  
 geometria dell'Universo e, 112-113  
 il Big Bang confermato dal, 22  
 inflazione e, 41  
 materia oscura e, 77  
 minuscole irregolarità nel, 40, 100, 111

- Universo finito e, 122, 197  
 Forza nucleare forte, 97  
 Forze  
   energia vs, 70  
   fondamentale, 75  
   forza nucleare forte, 97  
   gravità, 82-86, 98, 127  
   rapporto fra elettriche e gravitazionali, 98  
   simmetrie di gauge delle, 91  
   unificate dalla GUT, 92-93  
 Fourier, trasformate di, 105-106
- Gabor, Dennis, 35, 105  
 Generatori di numeri casuali (RNG), 212  
 Geometria  
 Geometria frattale, 111-112, 117-118, 127  
   frattale, 110-112, 117-118, 128  
   solidi platonici, 110  
   toroidale dell'Universo, 113-114  
 Grande respiro, 54, 96-97, 200-201. *Vedi anche* modello del big bang  
 Gravità, 82-86, 98, 127
- Higgs, bosone di, 77-78, 79  
 Higgs, campo e meccanismo di, 77-78, 93  
 Hofstadter, farfalla di, 133
- i* (radice quadrata di meno 1), 114  
 Il più semplice possibile ma non più semplice di così, 15, 57, 58, 65, 75, 93
- Influenze di forma, dimensioni e aderenza, 140-141  
 Informazione (in-formazione)  
   causalità e, 64-65  
   definizione, 19  
   equazione di Schrödinger e, 28, 30  
   incorporata nella luce, 107-108  
   incorporazione olografica dell', 36  
   infodinamica, 45, 48, 124  
   mattoni fondamentali dell', 25, 29, 73  
   modellizzazione frattale dell', 135  
   natura fondamentale dell', 24, 27  
   prima legge dell', 45, 124-125  
   quantizzazione e, 30, 123  
   qubit, 32-33  
   realtà fisica costituita da, 27, 35, 122-123  
   riassunto della concezione dell', 122  
   seconda legge dell', 49, 96, 124-125  
   termodinamica riformulata in termini di, 23-24  
   Universo costituito da, 96, 126-127  
   Universo in-formato dall', 188  
 Inganno della separazione, 207-208  
 Internet, 164-166, 170, 177, 182  
 Interpretazione a molti mondi (MWI), 31-32  
 Invarianza  
 Invarianza di scala, 171, 174-175  
   definizione, 55-56  
   della velocità della luce, 59-63



Dal 2005 Edizioni Enea collabora insieme a Scuola SIMO con un obiettivo preciso: fornire contenuti di qualità per promuovere la salute di corpo, mente e spirito.

Pubblichiamo libri destinati a naturopati e operatori della salute, ma anche a semplici appassionati e curiosi.

Ci occupiamo di scienza ma anche di spiritualità, integrando i più grandi insegnamenti di Oriente e Occidente.

Guardiamo alle grandi tradizioni mediche del passato e ci apriamo alle più innovative proposte nel campo della medicina olistica.

[www.edizionienea.it](http://www.edizionienea.it)

[www.scuolasimo.it](http://www.scuolasimo.it)

**Jude Currivan** è cosmologa,  
guaritrice, planetaria e futurologa.  
Ha una laurea specialistica in fisica,  
conseguita presso l'Università di  
Oxford, e un dottorato in archeologia  
conseguito all'Università di Reading  
nel Regno Unito. Ha visitato più di  
settanta Paesi, lavorato con detentori  
di saggezza di molte tradizioni.  
È membro dell'Evolutionary  
Leaders Circle. Vive nel Wiltshire,  
in Inghilterra.

In copertina: © Imaster / ingimage  
Art Direction: Camille Barrios / ushadesign

€ 19,90

Illuminante e ispirante.

*L'ologramma cosmico* presenta un'esposizione  
convincente della meccanica quantistica  
e della sua integrazione nella biologia cellulare.  
È una lettura imprescindibile per tutti coloro  
che sono impegnati nella creazione di un mondo  
più giusto, più sostenibile e più pacifico.

*Bruce Lipton*

ISBN 978-88-6773-059-9



9 788867 730599 >